

## IL SITO ARCHEOLOGICO SOTTOSTANTE LA CHIESA PARROCCHIALE DI SAINT-VINCENT NUOVO ALLESTIMENTO E RIAPERTURA AL PUBBLICO

COMUNE E BENE: Saint-Vincent, complesso pluristratificato

CODICE IDENTIFICATIVO: 065-0002

TIPO D'INTERVENTO: allestimento ed apertura al pubblico

PROGETTO: Struttura Restauro e valorizzazione - Ufficio valorizzazione e Ufficio archeologia romana; Struttura Ricerca e progetti cofinanziati - Laboratorio restauro e gestione materiali archeologici; Akhet S.r.l.

ESECUZIONE: Akhet S.r.l. - Roisan)

RESTAURO DEI REPERTI: Katia Gianotti

COORDINAMENTO SCIENTIFICO: Patrizia Framarin - Struttura Restauro e valorizzazione - Ufficio archeologia romana

COORDINAMENTO TECNICO: Alessia Favre - Struttura Restauro e valorizzazione - Ufficio valorizzazione

L'Assessorato Istruzione e Cultura, per il tramite della Soprintendenza per i beni e le attività culturali, ha intrapreso nel corso del 2012 una serie di iniziative finalizzate alla riapertura, avvenuta in occasione della *XIV Settimana della Cultura*, del percorso di visita nel sito archeologico sottostante la chiesa parrocchiale di Saint-Vincent.

L'intervento si inserisce pienamente all'interno della filosofia della *restitution* promossa ed ideata dall'Assessorato con l'intento di rendere fruibili al pubblico le evidenze culturali presenti sul territorio regionale e di valorizzare così l'ampio patrimonio valdostano, fatto di testimonianze archeologiche, storico-artistiche, monumentali, ecclesiastiche, comprendenti anche il patrimonio immateriale.

Il complesso archeologico, messo in luce tra il 1969 e il 1972 da Rosanna Mollo, aveva ricevuto una prima sistemazione per la visita già negli anni '70. Un'importante ristrutturazione del percorso affidata allo Studio Debernardi, comprendente anche un apparato didattico a cura degli uffici della Soprintendenza regionale, in particolare della compianta Maria Antonina Cavallaro, con la collaborazione di Franco Mezzena, responsabile di alcune integrazioni di scavo all'interno del percorso, di Renato Perinetti per l'età medievale, di Patrizia Framarin per la selezione dei reperti da esporre e di Daria Jorioz per gli aspetti storico-artistici, era stata lanciata nel 2000, senza che fosse possibile, per problemi di carattere tecnico, giungere all'apertura del sito.

La sua ri-apertura a distanza di un decennio ha comportato la revisione del percorso di visita organizzato nell'area sottostante la chiesa, per rendere accessibile al pubblico quanto emerso dalla ricerca archeologica. Per raggiungere tuttavia una migliore fruibilità da parte dei visitatori e in considerazione della ricca stratigrafia archeologica ed architettonica, è stata affrontata l'analisi completa della documentazione di scavo, integrata alla luce di nuovi dati recentemente emersi dalle ricerche in zone circostanti. La sintesi di questo lavoro critico ha individuato i temi principali della presentazione al pubblico, che si basa sulla proposta di linee temporali caratterizzate da un diverso colore per orientare la visita e suggerire la discontinuità tra diverse fasi di occupazione.

Distinti contesti della storia del sito sono stati inquadrati nell'ambito territoriale più ampio di Saint-Vincent, dalle prime tracce della presenza umana alla fine dell'età del Bronzo, al più noto edificio termale e residenziale di età romana, sorto lungo la via romana delle Gallie, con funzioni anche di servizio al transito.

Dell'ultima fase cronologica trattata, legata alle esigenze di riti funerari e di culto cristiani, si è suggerita la continuità fino ai giorni nostri. La risistemazione del percorso, adeguato alle nuove esigenze del pubblico, ha previsto anche l'esposizione di reperti di scavo, restaurati e illustrati in apposite vetrine, a documentazione delle fasi archeologiche riscontrate.

Per migliorare la presentazione dei contenuti archeologici selezionati, si è scelto infatti di realizzare una presentazione didattico-divulgativa, corretta ed esaustiva sotto il profilo dei contenuti e accattivante nelle scelte comunicative e grafiche, coadiuvata da soluzioni di tipo virtuale e corredata da opuscoli informativi rivolti ai vari *target* di pubblico, realizzati con il supporto del Lions Club Cervino.

Da un punto di vista gestionale l'Assessorato Istruzione e Cultura si è fatto inoltre promotore di una convenzione tra la Regione, il Comune e la Parrocchia di Saint-Vincent, finalizzata alla creazione di un protocollo di intesa, nel quale si definiscono le modalità di apertura del sito e i rispettivi ambiti di competenza, per rendere accessibile in maniera continuativa al pubblico, scolastico *in primis*, questo importante complesso archeologico.

Sono a carico della Regione, ed in particolare dell'Assessorato Istruzione e Cultura:

- a) la manutenzione ordinaria e straordinaria del deposito archeologico;
- b) la manutenzione straordinaria degli impianti;
- c) la realizzazione della pannellistica e del materiale informativo del percorso di visita finalizzato all'apertura al pubblico;
- d) le scelte relative ai contenuti e alla valorizzazione del sito;
- e) la formazione del personale di assistenza e custodia.

Sono invece a carico della Parrocchia la manutenzione ordinaria e la pulizia del percorso di visita, nonché l'individuazione del personale, in accordo con gli altri enti coinvolti e tenendo conto delle competenze e conoscenze a livello regionale e ministeriale, con particolare riferimento alle figure professionali in grado di svolgere servizi educativi unitamente a quelli di custodia e accoglienza.

Il Comune di Saint-Vincent, invece, provvederà alla copertura delle spese ordinarie e a quelle per la formazione e gestione del personale.

[Alessia Favre, Patrizia Framarin, Claudia De Davide\*]

\*Collaboratrice esterna: archeologa Akhet S.r.l.

1. Video esplicativo della costruzione di un ipocausto.  
(Akbet S.r.l.)



2. Galleria di foto degli scavi con le fasi archeologiche in evidenza.  
(Akbet S.r.l.)



3. Panoramica delle vetrine con i reperti.  
(Akbet S.r.l.)

